

→ **Consensi** all'intervento di Montante per un progetto su immobili e imprese sottratti a Cosa nostra  
 → **Oggi** a Palermo l'iniziativa Fillea-Cgil: «Il ministero dello Sviluppo entri nell'Agenzia nazionale»

# Beni confiscati: le proposte per non darla vinta alla mafia

**Nel giorno del trentesimo anniversario dell'assassinio di Pio La Torre, la Fillea-Cgil ha presentato una serie di proposte per aiutare a sopravvivere le imprese sottratte al controllo mafioso.**

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A PALERMO

Sono quasi 83mila i beni confiscati alla mafia in 30 anni, beni immobili e mobili, finanziari e aziende, la stragrande maggioranza delle quali nelle Isole e al Sud (l'85% contro il 10 al Nord e il 5% al Centro), e più della metà di queste ricchezze è stata sequestrata fra il 2007 e il 2011, indice di un impegno straordinario delle attività investigative. Quando, però, si passa dalla prevenzione e repressione alla lotta economica contro la mafia, il bilancio è quasi fallimentare. Per la difficoltà di recuperare i capitali esportati all'estero e perché spesso, anche le imprese che potrebbero produrre ricchezza nel Mezzogiorno, non ce la fanno. Muoiono di stenti burocratici e di mancanza di una visione strategica.

Qualcuno comincia a fare breccia nel muro dell'immenso spreco di risorse. Ci provano, ciascuno dal suo punto di vista, Confindustria Sicilia con Antonello Montante (che ieri ha lanciato su *l'Unità* il grido d'allarme e le sue proposte per riformare le regole e gli strumenti a disposizione dello Stato) e la Fil-

lea-Cgil esposta in prima linea perché l'edilizia è fra i settori più permeabili alle infiltrazioni della criminalità organizzata (il 50% delle 5.500 aziende sequestrate, anche al Nord, sono edili). All'idea di Antonello Montante di un progetto pilota «per ottimizzare i beni confiscati alla mafia», risponde positivamente il portavoce dell'Idv Leoluca Orlando, che ricorda come da Montante sia venuta anche la proposta del «rating antimafia».

Fillea presenta oggi, insieme a Pier Luigi Vigna, presidente dell'Osservatorio sulla legalità, le sue proposte, frutto di un'elaborazione iniziata un anno fa e passata attraverso, a febbraio 2012, la prima assemblea nazionale dei lavoratori delle imprese sequestrate e confiscate.

## LE PROPOSTE

Il sindacato delle costruzioni chiede una modifica alla legge che prevede che il prefetto possa autorizzare la cassa integrazione per «motivi di ordine pubblico» sostituendo o aggiungendo «per motivi di antimafia». Il corollario, spiega Salvatore Lo Balbo (segretario nazionale Fillea), è: 1) l'esclusione dalla Cig di lavoratori mafiosi e la sospensione dell'ammortizzatore sociale quando l'impresa riprende l'attività»; 2) Cig finanziata da un fondo Inps finanziato con i beni immobili sottratti alla mafia e venduti; 3) la continuità di esercizio; 4) le imprese devono potersi iscrivere ai sindacati dei datori di lavoro e si deve sviluppare una dinamica normale con i sindacati dei lavoratori;

5) utilizzare le imprese edilizie per la manutenzione e ristrutturazione in house degli immobili sequestrati; 6) la vendita e l'affitto devono essere «blindate», c'è per esempio un caso recente a Palermo di una falsa cooperativa che puntava ad acquisire un intero immobile con tutti gli inquilini; 7) il vero cuore delle proposte Fillea sta nell'ingresso nell'Agenzia per i beni confiscati del ministero dello sviluppo economico, secondo pilastro rispetto a quelli dell'Interno e della Giustizia che hanno finalità di controllo e repressive. «Nel lungo percorso che va dal sequestro, alla confisca definitiva, alla destinazione del bene - spiega Lo Balbo - lo Stato ci deve guadagnare il più possibile».

Ma per aiutare le imprese sottratte alla mafia a tornare sane, spiega Walter Schiavella, segretario generale Fillea, «si deve contrastare anche la precarietà, il lavoro nero, il massimo ribasso, la corruzione. Invece c'è ancora chi considera diritti e regole un ostacolo allo sviluppo, mentre il pericolo viene dall'illegalità che, anche al Nord, penetra in imprese storiche». Il ddl governativo sul mercato del lavoro, sostiene il sindacalista, ha rappresentato una «rottura teorica» positiva nella filosofia del contrasto alla precarietà, ma «alle premesse non seguono i fatti, con la mobilitazione siamo riusciti a modificare con il reintegro l'articolo 18 ma ora dobbiamo difendere questa conquista dalla pressione delle imprese che vogliono alleggerire le norme di contrasto alla precarietà». ♦

**Intervista a Franco La Torre**

# «Lo Stato torni ad aiutare le imprese»

**Il figlio di Pio la Torre: «Il fronte delle aziende è molto fragile. Sacconi ha tolto ogni supporto»**

**J.B.**

**E** stato al convegno allo Steri, per ricordare Pio e Rosario Di Salvo ma poi Franco La Torre, il figlio più giovane del dirigente del Pci ucciso 30 anni fa dalla mafia, è partito da Palermo per Roma, con le figlie e la famiglia. Passeggia con il cane meticcio adottato al canile 10 anni fa, «la data del 30 aprile non si vive mai a cuor leggero...». Franco è presidente di Flare, una emanazione di Libera che sta per «Freedom, Legality, Rights in Europe». Lo abbiamo raggiunto al telefono.

**Dopo 30 anni quale valutazione dà della legge che porta il nome di suo padre?**

«La legge regge, la Commissione europea ha emanato pochi mesi fa una direttiva per la confisca dei beni mafiosi. È una cosa che 30 anni fa sarebbe stata inimmaginabile, la legislazione antimafia preventiva entra in certa misura in conflitto con l'habes corpus, in Italia fu adottata in una situazione di emergenza, dopo l'omicidio di Dalla Chiesa. Forse, se non ci fosse stata l'emergenza, non avremmo la legge, ma mio padre sarebbe vivo. Anche se, conoscendolo, sarebbe riuscito ad ottenerla».

**Una valutazione positiva ma con punti deboli?**

«Il punto debole è politico, sappiamo bene che la mafia non sono i contadini con la coppola ma un esercizio del potere per contrastare il progresso, che per raggiungere i propri scopi non disdegna l'uso di milizie armate come fanno i clan in Afghanistan».

**Lei ha firmato le proposte della Fillea Cgil che ruotano intorno all'idea di far intervenire il ministero dello Sviluppo nella gestione dei beni confiscati. Perché?**

«Il fronte delle aziende è molto fragile, solo poche tra le migliaia sequestrate riescono a rivedere luce. È vero che una parte di esse vivevano perché conformi a un sistema mafioso ma ce ne sono altre che avrebbero un futuro se ci fossero strumenti adeguati a disposizione. Prima della nascita dell'Agenzia, quando dei beni confiscati si occupava il Demanio, nella unità che era stata creata presso «Italia-lavoro» c'era stato un avvio di buone pratiche di supporto, per esempio, alla costituzione di cooperative, o agli accordi con enti locali. Poi il ministro Sacconi ha azzerato tutto. Senza strumenti adeguati è difficile raggiungere risultati e ciò alimenta

quegli umori dettati dalla disperazione, dall'ignoranza e anche da un pizzico di insoddisfazione, da parte di quelli che non dicono come la pensano, secondo cui la mafia dà lavoro e lo Stato lo toglie».

**Qual è il punto debole?**

«Lo hanno spiegato gli esperti nelle audizioni, prima che il codice unico antimafia venisse approvato: se dai preminenza ai creditori, i tempi si allungano, si demotivano le amministrazioni locali a prendere i beni, per le difficoltà in cui si troverebbero piccole amministrazioni nel far fronte ai debiti. E si rischia di interrompere quel circolo virtuoso realizzato attraverso l'associazionismo, con la destinazione degli immobili ad attività sociali come il sostegno ai disabili o agli anziani».

**Le associazioni come Libera e Avviso pubblico sono contrarie alla vendita o all'affitto dei beni confiscati alla mafia, questo non significa sottrarre risorse preziose al circuito economico?**

«Al di là delle posizioni di principio, le associazioni sono consapevoli del fatto che la vendita, come ultima ratio, non è completamente da escludere. Il punto vero è l'accompagnamento, oltre che le cautele per evitare che i beni tornino in mani mafiose». ♦

**Risorse**

«La vendita come ultima ratio non è da escludere»

La Fillea Cgil presenterà domani i suoi progetti a Palermo nell'anniversario dell'omicidio La Torre Cambiare le norme per tutelare lavoro e imprese. Vigna: «Deve prevalere il risarcimento sociale»

# Far fruttare i beni confiscati Non facciamo regali alla mafia

**JOLANDA BUFALINI**

jbufalini@unita.it

L'azienda mafiosa gode di molti vantaggi. Pier Luigi Vigna, ex procuratore anti-mafia, li descrive così: «Lavoratori sottopagati, nessun rispetto per la sicurezza, le banche fanno credito, i creditori non premono per la restituzione». Poi, quando l'azienda è ripulita dalle infiltrazioni mafiose, «le banche revocano i fidi, i creditori esigono i pagamenti». È un passaggio molto delicato e, particolarmente in un contesto di crisi, la morte di un'azienda è «una sconfitta che - dice Salvatore Lo Balbo, segretario nazionale Fillea - rischia di rafforzare l'idea secondo cui la mafia dà lavoro e lo Stato lo toglie».

Ai successi giudiziari e delle forze dell'ordine, sostiene ancora Lo Balbo, si deve affiancare «la lotta economica alle mafie». «Non basta la repressione - aggiunge Walter Schiavella, segretario generale Fillea Cgil - i dati più recenti della Finanza ci dicono che nell'edilizia l'evasione fiscale è altissima, ma questo è solo un aspetto dell'illegalità diffusa e delle infiltrazioni mafiose. Per prevenire bisogna restringere le maglie, a cominciare da quelle sulle false partite Iva su cui il ddl sul mercato del lavoro andrebbe corretto».

Secondo i dati in possesso del ministero della Giustizia, i beni se-

questrati al 1° gennaio 2012 sono 11.954, ripartiti in 9.832 beni al sud, 699 al centro e 1.423 al nord. Le aziende confiscate sono 1.516. Negli ultimi cinque anni solo 91 hanno avuto un decreto di destinazione, le altre sono scomparse, persino cancellate dai registri della camera di commercio. E il 70% delle aziende sequestrate sono nelle costruzioni, non è dunque per caso che Pier Luigi Vigna sia stato eletto presidente dell'Osservatorio per la legalità e l'edilizia del sindacato. Nei dati ministeriali i numeri relativi al lavoro sono pochi, eppure «dei circa 30.000 lavoratori dell'edilizia investiti dai sequestri, oggi - racconta Salvatore Lo Balbo, sindacalista di Bagheria ora segretario nazionale Fillea, - 5000 lavorano o sono in Cig, 25.000 sono usciti dall'edilizia».

## MODELLO PARMALAT

Dalla collaborazione fra il sindacato e il superprocuratore sono nate le proposte che verranno presentate domani a Palermo, nell'anniversario dell'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo. «Ci deve essere un contrappasso, - dice Pier Luigi Vigna - un risarcimento verso la società sfruttata dalla mafia con il traffico illegale dei rifiuti o con il commercio della droga». E il centro del ragionamento è «economico - spiega Lo Balbo - non sociale, va fugato ogni sospetto di assistenzialismo», perché

spesso si tratta di aziende che possono vivere sulle proprie gambe, per questo, «oltre ai ministeri dell'Interno e della Giustizia, va coinvolto a pieno titolo il ministero dello Sviluppo economico».

Ci sono esempi positivi: l'impero sanitario di Aiello, il medico condannato per i rapporti con Provenzano e con Totò Cuffaro, a Bagheria è un polo di eccellenza con mezzo miliardo di fatturato, gestito dallo Stato da 15 anni. Ma un amministratore giudiziario molto competente come il dottor Andrea Dara è una mosca bianca, altri «si comportano come fossero davanti a procedure fallimentari». Invece ci vuole, dice Lo Balbo, «il modello Parmalat, ci vuole un Enrico Bondi». Dal sequestro alla confisca definitiva passano in media 10 anni. Sono tempi difficilmente comprimibili, «in una società come la Valtour - riflette Lo Balbo - anche solo la verifica dei conti corrente è una operazione lunga». Però, l'impresa sottratta alla mafia deve poter entrare nelle *white list*, deve essere iscritta ai sindacati datoriali, ci deve essere dialettica sindacale, ci deve essere, dice Vigna, «la continuità di esercizio per poter concorrere alle gare d'appalto». Anche perché è troppo comodo per gli altri continuare con le gare al massimo ribasso, «con un ribasso del 42% - dice Lo Balbo - è chiaro che c'è qualcosa che non va», mentre l'impresa uscita dal mercato «è una di meno». ❖

**La Fillea Cgil presenta domani a Palermo, nell'anniversario dell'omicidio di La Torre e Di Salvo, le sue proposte per le aziende sequestrate alle mafie. Pier Luigi Vigna: «Non devono morire ma risarcire la società».**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Foto Ansa:



**5.546**

le aziende sequestrate alle mafie in 30 anni

**1516**

le aziende definitivamente confiscate

**82,3%**

dei beni confiscati è concentrato nel Sud d'Italia

**La Dda di Trapani** in azione durante un sequestro

www.ecostampa.it



**Contrasto alla criminalità.** Secondo Fillea Cgil valgono 20 miliardi gli averi sequestrati alla mafia

# «Un piano per i beni confiscati»

## Montante (Confindustria): progetto pilota per sperimentare correttivi

**Nino Amadore**  
PALERMO

Valgono almeno 20 miliardi ma non rendono ciò che dovrebbero rendere. Sono beni e aziende tolte alle mafie, patrimonio inestimabile che necessita di interventi urgenti per far sì che siano veramente produttivi. Ed è questo l'obiettivo che si propone Confindustria il cui delegato nazionale alla Legalità e presidente di Confindustria Sicilia Antonello Montante ha lanciato dalle colonne de L'Unità una proposta articolata su più punti per fare in modo che la gestione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie esca dalle sabbie mobili in cui si è ritrovata. Ancora una volta Montante, che già qualche mese fa ha lanciato la proposta del rating di legalità per le imprese virtuose ai fini del merito bancario, si pone il problema dello sviluppo e dell'antidoto alla criminalità organizzata. E questa volta lo fa in occasione del trentesimo anniversario dell'uccisione del leader del Pci Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo: un omaggio al padre della legge sui

beni confiscati alla mafia, approvata dopo la sua morte.

Il bilancio di questo patrimonio è stato fatto dalla Fillea Cgil che ha creato un osservatorio presieduto dall'ex capo della Procura nazionale antimafia Pier Luigi Vigna: in totale, secondo la Fillea, i beni sequestrati in Italia sono 82.654, di cui 5.546 aziende. «Su 82 mila beni - dice il segretario Salvatore Lo Balbo - alla mafia ne sono stati confiscati 27.845, le confische definitive sono state 7.904, pari al 9,56 per cento dei beni sequestrati; quelle che hanno una destinazione 4.535, quelle non definitive, invece, 15.406. Su 5 mila aziende solo 91 hanno ottenuto un decreto di destinazione. È evidente che i risultati a trent'anni dall'emanazione della legge Rognoni-La Torre non sono positivi, lo Stato deve fare di più». Come? Montante ha indicato alcune strade. «Lo strumento giuridico che regola la materia ha bisogno di essere aggiornato - dice Montante -; servono strumenti moderni e più snelli. L'Agenzia per i beni confiscati, nonostante l'impegno degli addetti e dei responsabili, non è in grado di supe-

rare i vincoli ingessanti». Un intervento normativo che porti una decisa semplificazione amministrativa «che velocizzi e renda più snelli gli iter di vendita e messa a reddito dei patrimoni confiscati - dice Montante -. E poi un intervento che normalizzi tutti gli aspetti e permetta anche un cospicuo sgravio dello Stato facendo entrare più soldi nelle casse pubbliche». Dopo avere esaminato le diverse criticità dell'attuale normativa - dai rapporti tra il demanio e l'Agenzia per i beni confiscati, dall'affidamento ai Comuni degli stessi beni alla necessità di affidare a manager qualificati e competenti i patrimoni tolti alle cosche - Montante lancia la sua nuova proposta: «La mia idea è di tentare un primo esperimento, un progetto pilota, in un territorio scelto dove ci sono tanti beni confiscati: partiamo da lì per far sì che la ricchezza generata crei grande valore etico e culturale in modo da accreditare la convenienza economica della legalità e di screditare così la mafia». Una proposta che ha ottenuto il plauso da diverse parti politiche e che è stata sposa-

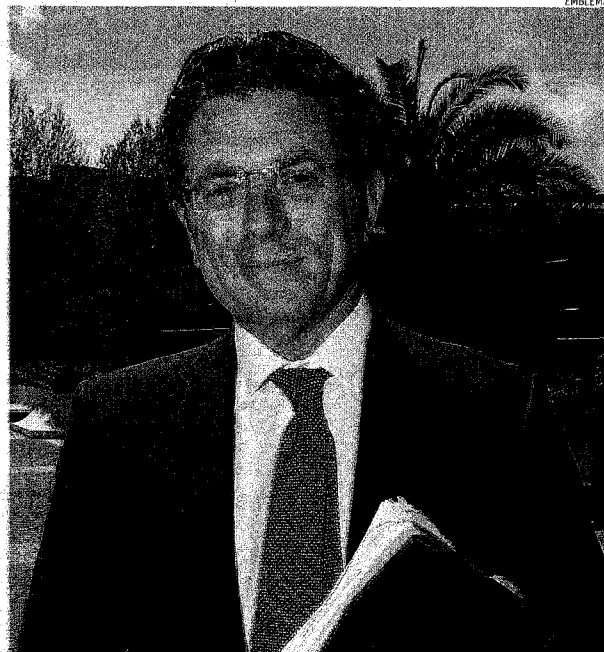
ta in pieno dall'attuale segretario del Pdl Angelino Alfano: «È un segnale importante - dice l'ex ministro della Giustizia - e un'occasione di crescita che accogliamo e per il quale siamo pronti a impegnarci in prima linea. Questa proposta rientra nel quadro delle iniziative reali per un'antimafia dei fatti che noi da sempre sosteniamo. I patrimoni sottratti alle cosche, grazie anche alla possibile individuazione di un nuovo e più agile strumento normativo, contribuiscono alla riconversione etica degli immobili illegittimamente costituiti, rilanciando così la cultura della legalità anche in chiave economica e produttiva».

Pronti a collaborare con Confindustria per realizzare il progetto pilota i rappresentanti dell'Osservatorio nazionale su confisca, amministrazione e destinazione dei beni e delle aziende: «Mettiamo a disposizione il cantiere già aperto - dice Giovanni Fiandaca, docente di diritto penale e direttore del Dipartimento di studi europei e dell'integrazione internazionale dell'ateneo palermitano - per sperimentare i modelli di gestione che il nostro master ha già avviato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'OBIETTIVO

Il delegato nazionale alla legalità di Viale dell'Astronomia: interventi che mettano a reddito quanto si è sottratto ai clan



In prima linea. Antonello Montante, delegato alla Legalità di Confindustria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Lavoro > Sindacato > Mafia: Fillea Cgil, al via raccolta firme per tutela aziende confiscate e lavoratori



# LABITALIA

## Mafia: Fillea Cgil, al via raccolta firme e per tutela aziende confiscate e lavoratori



ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 16:07


"Quando una impresa viene sequestrata alle mafie, spesso accade che quell'impresa non riapra più i battenti e a pagarne il prezzo più alto siano i dipendenti, che restano senza lavoro".



## la newsletter di labitalia

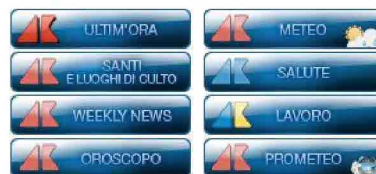
Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

## Adnkronos su facebook

Mi piace  Place a 47121 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI | ATTIVITÀ DEGLI AMICI

## TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

commenta  0 vota  1 invia stampa    

Roma, 30 apr. (Labitalia) - Una raccolta di firme per chiedere all' 'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati' di istituire l'ufficio 'attività produttive e sindacali' e di affidare i lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili sottratti alle mafie alle imprese edili sequestrate e confiscate. L'ha lanciata la Fillea Cgil che oggi a Palermo le sue proposte per impedire che un'azienda confiscata alla criminalità organizzata 'muoia', e con essa il destino dei suoi lavoratori.

Per la Fillea "quando una impresa viene sequestrata alle mafie, spesso accade che quell'impresa non riapra più i battenti e a pagarne il prezzo più alto siano i dipendenti, che restano senza lavoro. Accade anche che quelle poche imprese che sono bonificate e confiscate definitivamente hanno difficoltà ad essere restituite al territorio e a trovare una propria identità produttiva".

"L'utilizzo delle imprese sequestrate o confiscate attive del settore delle costruzioni nelle opere di manutenzione e ristrutturazione di questo importante patrimonio immobiliare -continuano dalla Fillea- può rappresentare un rilevante strumento di azione positiva per un'efficacia bonifica di questo tessuto economico, presente prevalentemente nei territori a forte caratterizzazione mafiosa. Queste attività sono finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal Pon Sicurezza". E tra i primi firmatari della raccolta di firme spiccano i nomi, tra gli altri, di Walter Schiavella, segretario generale della Fillea, di Pier Luigi Vigna, già procuratore nazionale Antimafia e presidente Osservatorio Edilizia & Legalità della Fillea Cgil, di Guglielmo Epifani, già leader della Cgil e presidente della Fondazione Bruno Trentin, di Franco La Torre, figlio di Pio La Torre, e di sindacalisti e docenti universitari.

### dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet segnala la notizia su:   **TAG**  
Mafia

articoli correlati

tutte le notizie di [sindacato](#)

## in evidenza

**Adnkronos su Google Currents****Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo****Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone****Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani****Fillea Cgil, per salvare aziende confiscate cig 'antimafia'****'A maggio io gioco con l'arte'****Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco**



**Lavoro > Sindacato > Mafia: Vigna, serve convenzione tra Agenzia beni confiscati e sindacati****LABITALIA****Mafia: Vigna, serve convenzione tra Agenzia beni confiscati e sindacati**

Pierluigi Vigna

ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 15:51

"Bene proposte Fillea Cgil, importante ruolo sindacato" dice l'ex procuratore nazionale Antimafia.



condividi

commenta  0 vota  1 invia stampa     

Palermo, 30 apr. (Labitalia) - "Purtroppo sono migliaia e migliaia le aziende sequestrate ma si contano sulle dita di una mano quelle che seguitano a 'vivere'. Secondo me servirebbe subito, se l'Agenzia per i beni confiscati è disponibile, una convenzione con sindacati, come è stata fatta con realtà industriali del Nord per avere la disponibilità di manager. Il sindacato non deve essere visto solo come un rivendicatore di diritti ma anche come un organismo che ha il polso dell'economia del Paese e che quindi potrebbe aiutare l'Agenzia per individuare i canali giusti per utilizzare al meglio queste aziende".

E' l'appello che Pier Luigi Vigna, già procuratore nazionale Antimafia e oggi presidente dell'Osservatorio edilizia e legalità della Fillea Cgil, lancia con LABITALIA, dopo aver partecipato, oggi alla Camera del Lavoro di Palermo, alla conferenza stampa in cui il sindacato degli edili di Corso D'Italia ha presentato le sue proposte per permettere alle aziende confiscate alle mafie di continuare a produrre e dare lavoro.

Proposte che, secondo Vigna "sono utili". "Una prima proposta -dice- prevede appunto nell'ambito dell'agenzia per i beni confiscati, la costituzione di un ufficio 'lavoro e sindacato'. Questo perchè noi riteniamo che la presenza del sindacato possa agevolare la conversione delle aziende, soprattutto di quelle edili, sequestrate e confiscate e che invece oggi normalmente 'muoiono', creando decine di migliaia di disoccupati".

In secondo luogo, continua Vigna, "si richiede che nell'Agenzia entri anche il ministero per lo Sviluppo Economico". "Mentre gli immobili sono facili da gestire, per le aziende che sono cose 'vive' c'è infatti la necessità di una visione economica che naturalmente un organo presieduto da un prefetto e da due validi magistrati, non può assicurare. E questo lo dice -ricorda Vigna- lo stesso direttore dell'Agenzia nella sua ultima relazione dove lamenta la mancanza di personale professionalizzato sotto il profilo economico".

Un terzo punto delle proposte Fillea, sottolinea Vigna "riguarda il fatto poi che si possa estendere la cassa integrazione a quelle aziende sequestrate che cessano di vivere, almeno momentaneamente, perchè l'articolo 2 della legge del 1996, che prevede l'affidamento dei beni alla società civile, oggi dice che possono essere ammessi alla cassa integrazione i dipendenti per motivi di ordine pubblico. Noi riteniamo che sia da modificare inserendo anche l'opzione per ragioni diciamo di 'antimafia".

E infine secondo Vigna, "le aziende sequestrate operanti nell'edilizia possono essere utilizzate nell'ambito dell'Agenzia per ristrutturare i beni immobili che sono sequestrati e che spesso decadono dati i lunghi tempi che intercorrono tra il sequestro e la confisca definitiva".

dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**la newsletter di labitalia**

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

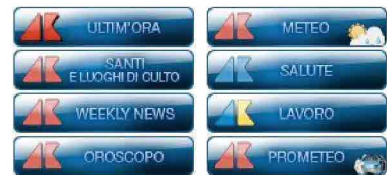
**Adnkronos su facebook**

Mi piace

Place a 47121 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

**TV IGN ADNKRONOS**

TV IGN ALL CHANNELS

**in evidenza****Adnkronos su Google Currents****Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo****Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone****Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani****Fillea Cgil, per salvare aziende confiscate cig 'antimafia'****'A maggio io gioco con l'arte'****Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco**

L'intervista

Parla il presidente Montante: "Spesso le aziende tolte ai boss finiscono in disuso"

# "Manager per gestire i beni confiscati" Confindustria propone nuove regole

GIUSI SPICA

MANAGER di talento al timone dei beni confiscati, iter burocratici più snelli e coinvolgimento dei sindacati dei lavoratori nel rilancio delle aziende strappate a Cosa Nostra. È la formula di Antonello Montante, leader degli industriali siciliani, per rivoluzionare l'Agenzia dei beni confiscati. Una proposta che servirebbe a far tornare nelle casse statali un patrimonio che vale oltre 20 miliardi di euro oggi utilizzato solo in parte, che anche la Fillea, il sindacato degli edili della Cgil, ha accolto con grande favore.

**Presidente Montante, quali sono i punti deboli dell'attuale normativa sui beni confiscati?**

**"La competenza è importante, ma occorre coinvolgere anche i giovani imprenditori"**

«L'Agenzia dovrebbe funzionare in modo agevole e veloce. Attualmente, per vendere un bene, deve prima chiedere al Demanio. Basterebbe un limite di 30 giorni per questo passaggio. Trascorso il mese, l'Agenzia deve essere libera di vendere, dare in affitto o gestire il bene sotto la vigilanza di una autorità che assicurerebbe un ulteriore rigido controllo sui soggetti che acquistano, per evitare che torni in mani mafiose. Il secondo inghippo è l'obbligo di assegnare i beni ai sindacati. Spesso, per problemi tecnico



Antonello Montante

perché si tratta di comuni poi sciolti, il meccanismo si blocca lasciando i beni in disuso, praticamente la fine per ogni destinazione».

**Perché coinvolgere i manager per gestire i beni confiscati?**

«L'Agenzia, in questo momento di piena, oltre alle risorse umane già in dotazione, ha bisogno di risorse finanziarie per poter utilizzare figure manageriali specializzate in grado di mettere a reddito i beni. Il responsabile dell'Agenzia deve avere poteri speciali e poter scegliere dal mercato i manager migliori. Questo vale soprattutto per le aziende strappate alla mafia, che devono essere subito affidate ad amministratori giudiziari esperti. Altrimenti il rischio è che società che in mani mafiose fruttavano miliardi, falliscano dopo la confisca».

**Come selezionare queste figure manageriali?**

«La competenza tecnica è un aspetto molto importante, ma non è da escludere la possibilità di coinvolgere anche i giovani imprenditori. Gli imprenditori potrebbero innovare dal punto di vista socio-economico la gestione dei beni realizzando nuove realtà di start-up. Nel caso di piccole aziende sarebbe interessante sperimentare questa nuova forma di matching con i giovani imprenditori. In altri casi si potrebbero creare delle cooperative tra giovani che vogliono portare avanti le attività economiche sotto forma di veri laboratori d'impresa».

**Quale contributo potrebbe apportare Confindustria a questo progetto?**

**"Società che in mani mafiose fruttavano miliardi possono fallire se passano allo Stato"**

«Confindustria e le associazioni degli industriali potrebbero formare una scuola di manager in grado di gestire al meglio beni e aziende confiscate e capitalizzare subito questo grande patrimonio che, a causa dell'inutilizzo, si svaluta giorno dopo giorno. Importantissimo è anche il contributo dei sindacati, che devono assolutamente essere coinvolti nel piano di gestione. Nella fase di transizione del bene dalla mafia allo Stato, vanno sempre salvaguardati i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOSSIER CGIL.** Solo il 5,5% conclude il suo iter di destinazione

## «Confisca beni mafiosi, un flop»

La Fillea Cgil avanza alcune proposte per evitare che le norme sulla confisca dei beni di mafia non rappresentino un fallimento. Tra le ipotesi la “cassa integrazione per ragioni di mafia”. Montante (Confindustria): «Un progetto pilota può essere sperimentato in Sicilia».

**MARIO BARRESI, SALVO CATALDO** PAGINA 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## LOTTA ALLA MAFIA le contraddizioni

■ **Dossier Fillea Cgil.** La denuncia nel giorno in cui veniva commemorato Pio La Torre, il deputato padre delle norme sull'esproprio dei patrimoni malavitosi

■ **Le contromisure.** «Qualcosa va cambiato per accelerare il reinserimento di aziende e beni immobili nel circuito virtuoso dell'economia legale»

# «La confisca dei beni ai boss è un flop»

Soltanto il 5,5% viene riutilizzato: su 82.654 sequestri appena 4.535 hanno avuto una destinazione

### SALVO CATALDO

PALERMO. Soltanto il 5,5% dei beni sequestrati e confiscati alle mafie conclude il suo iter di destinazione e così il reinserimento nell'economia legale diventa spesso una chimera. Su un totale di 82.654 tra sequestri e confische registrati dal 1982 a oggi, infatti, i beni che hanno avuto una destinazione sono appena 4.535. E' quanto emerge dai dati diffusi ieri, a Palermo, dalla Fillea Cgil.

Nel giorno in cui si è commemorato Pio La Torre - segretario regionale del Pci, padre delle norme sulla confisca dei beni alla mafia, ucciso da Cosa nostra - il sindacato ha diffuso una rielaborazione di dati provenienti dal ministero della Giustizia che descrivono un quadro a tinte fosche sul fronte del riutilizzo dei beni sottratti alla criminalità organizzata. Numeri che diventano ancora più drammatici se si guarda soltanto alle aziende sequestrate: su un totale di 5.546 pratiche, ci sono state soltanto 471 confische definitive, ma il decreto di destinazione finale (vendita, affitto o chiusura) è arrivato appena in 91 casi.

Numeri che raccontano della necessità di modificare ulteriormente le norme sulla con-

fisca dei beni ai mafiosi, nonostante le recenti variazioni introdotte con il Codice unico Antimafia, e delle difficoltà che finiscono col colpire soprattutto il Mezzogiorno e la Sicilia: secondo i dati elaborati dal sindacato, infatti, la maggior parte di beni sequestrati e confiscati dal 1982 a oggi si trova nell'isola. Il dato di 37.360 beni, che copre il 45,2% del totale, comprende anche la Sardegna, ma quest'ultima regione influisce soltanto in maniera marginale. Le altre regioni meridionali raccolgono il 40,6% (33.533), mentre Nord e Centro raggiungono insieme il 14,2% (11.761).

«Le percentuali relative alla destinazione di beni immobili e aziende sottratti alle mani di Cosa nostra sono decisamente negativi - ha affermato Salvatore Lo Balbo, che dirige il dipartimento Infrastrutture, territorio e legalità del sindacato - Non è giusto parlare di fallimento, ma di certo qualcosa va cambiato per cercare un veloce reinserimento di aziende e beni immobili nel circuito virtuoso dell'economia legale».

La Fillea Cgil ha quindi avanzato due proposte: l'istituzione di un ufficio Attività produttive e sindacali all'interno dell'Agenzia nazio-

nale per i beni confiscati, che sia capace di coordinare le attività economiche delle aziende confiscate, e il coinvolgimento di quest'ultime nei lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili sottratti alle mafie. «Bisogna cercare di snellire le procedure e dare prospettive economiche alle aziende confiscate - ha spiegato Walter Schiavella, segretario generale Fillea -. Si tratta di un passaggio fondamentale anche per il rilancio dell'economia del Sud e per la salvaguardia di chi lavora all'interno di quelle realtà».

Pierluigi Vigna, ex procuratore nazionale antimafia e oggi presidente dell'Osservatorio edilizia e legalità della Fillea, ha lanciato l'idea di una «convenzione tra l'Agenzia per i beni confiscati e i sindacati per avere la possibilità di inserire validi manager nelle aziende confiscate». Vigna ha poi lanciato la proposta di «togliere la cittadinanza italiana ai condannati in via definitiva per mafia».

Sul fronte occupazionale, invece, secondo il sindacato occorre prevedere anche che tutti dipendenti da aziende sequestrate siano posti, dal giorno stesso del sequestro, automaticamente sotto tutela di un ammortizzatore sociale, una «Cig per ragioni di mafia», o meglio «antimafia», specifica per questa casistica.

Pierluigi Vigna propone di  
«togliere la cittadinanza ai  
condannati in via definitiva»



## I NUMERI

### 82.654

i sequestri registratisi dal 1982 a oggi

### 4.535

i beni che hanno avuto una destinazione sono appena



### 5.546

aziende sequestrate

### 471

quelle in cui le confische sono diventate definitive

### 91

i casi in cui il decreto di destinazione finale (vendita, affitto o chiusura) è arrivato

### 37.360

i beni confiscati in Sicilia, che copre il 45,2% del totale, e comprende anche la Sardegna, ma quest'ultima regione influisce soltanto in



maniera marginale

### 33.533

il dato delle altre regioni meridionali raccolgono che copre il 40,6% (33.533)

### 11.761

quelli sequestrati al Nord e Centro (14,2%)



**Lavoro > Sindacato > Schiavella (Fillea), a imprese in edilizia chiediamo coerenza su legalità****LABITALIA****Schiavella (Fillea), a imprese in edilizia chiediamo coerenza su legalità**

Il leader della Fillea Cgil, Walter Schiavella (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 13:27

Il leader del sindacato da Palermo, basta con logica 'piccole imprese uguale minori regole'

**la newsletter di labitalia**

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

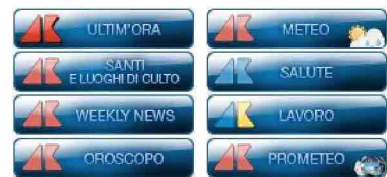
**Adnkronos su facebook**

Mi piace

Piace a 47053 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

**TV IGN ADNKRONOS**

TV IGN ALL CHANNELS

commenta 0 vota 1 invia stampa

 Mi piace  Tweet    

Palermo, 30 apr. (Labitalia) - "Dove sta la coerenza delle imprese?". È la domanda che ha posto oggi il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella, aprendo la conferenza stampa di presentazione, nella Camera del Lavoro di Palermo, del pacchetto di proposte degli edili Fillea sul tema delle aziende confiscate e sequestrate alle mafie, a trent'anni dalla morte di Pio La Torre, ispiratore della legge che diede il via ad una nuova e determinante fase di contrasto ai poteri della criminalità organizzata con l'introduzione del reato di associazione mafiosa, il sequestro e la confisca dei beni.

"Con le imprese -ha ricordato Schiavella- abbiamo in questi anni condiviso la necessità di affermare pienamente la legalità come premessa per rilanciare lo sviluppo, le regole come terreno per una sana competizione che selezionasse le imprese di qualità, la regolarità del lavoro come condizione di crescita verso un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità, ma ogni volta che si arriva al punto di tradurre i principi in norme efficaci e cogenti -avverte- ecco che rispunta il ritornello sulla burocrazia, sulle regole che intralciano il libero dispiegarsi dell'attività imprenditoriale, sulla scarsa flessibilità che rende poco produttivo il lavoro, sulla specificità di un modello di impresa piccola, frammentata e destrutturata ma ancora proposto come vincente".

"Di fronte alla corruzione che inquina il mercato, di fronte alla penetrazione criminale nel settore delle costruzioni -ha spiegato ancora Schiavella- di fronte al dilagare della concorrenza al ribasso, del lavoro nero ed irregolare, dello sfruttamento e dell'insicurezza che genera centinaia di omicidi nei cantieri, la coerenza deve far premio sugli interessi di bottega".

E allora, si chiede il leader del sindacato degli edili della Cgil, "come non affrontare davvero la necessità di dare regole trasparenti al mercato degli appalti senza piegarsi alla logica della corruzione e dei ribassi?" e "Come non agire concretamente con norme cogenti ed esigibili contro ogni utilizzo nel settore di forme assurde di flessibilità come il lavoro a chiamata, le partite Iva, l'associazione in partecipazione?".

Non più tollerabile per gli edili Cgil "che la difesa di un modello di micro impresa, come quello che oggi interessa la stragrande maggioranza del settore, giustificati in virtù di questo nanismo regole più blande in materia di trasparenza, di fisco, di sicurezza". Schiavella chiede una legge sulla qualificazione di impresa che però "non riesca a vedere la luce per l'ostilità delle associazioni artigiane, ma soprattutto per l'inerzia del governo". "Basterebbe attivare quella delega prevista dal dlgs 81 in materia di sicurezza sul lavoro rendendo cogente la cosiddetta patente a punti per tutte le imprese che mettono piede nei cantieri secondo l'avviso comune sottoscritto dai sindacati di categoria e da quasi tutte le Associazioni imprenditoriali". Ma il ministro Fornero "è latitante e nel frattempo nei cantieri continuano irregolarità ed omicidi sul lavoro" ha concluso Schiavella.

**in evidenza**

Adnkronos su Google Currents



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani



'A maggio io gioco con l'arte'



Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco



Lega Serie B promuove il suo codice etico



**Lavoro > Sindacato > Fillea Cgil: con azione positiva Stato aziende confiscate ce la fanno****LABITALIA**

## Fillea Cgil: con azione positiva Stato aziende confiscate ce la fanno



ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 13:31

Per il sindacato degli edili ci sono esperienze positive da valorizzare.

commenta  0 vota  1 invia stampa Mi piace  Tweet    

Roma, 30 apr. (Labitalia) - Sono quelle che ce l'hanno fatta. Dopo essere state sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata, hanno continuato ad operare sul mercato e a dare lavoro ai propri dipendenti. Sono le aziende 'virtuose' in cui, come spiega la **Fillea Cgil** che oggi a Palermo dedica una conferenza stampa al tema, l'azione dello Stato, supportata dal sindacato, ha permesso, dopo la sottrazione dell'azienda e dei suoi beni alle cosche, di continuare a 'vivere', questa volta in un'economia 'pulita'.

Come la **'Cava Buttitta' a Bagheria, in provincia di Palermo**, che, spiega la Fillea Cgil, dopo il sequestro nel luglio 2007, oggi "rappresenta un punto di riferimento per tutte le aziende del settore che vogliono avere prodotti da cava di qualità e la certezza di avere relazioni economiche con una 'certificazione antimafiosa' costantemente monitorata dalla magistratura".

Altra storia positiva è quella, raccontano dal sindacato, della **Coop Libera Ericina di Trapani, sequestrata nel 2000, "e che dopo una difficile e drammatica battaglia per non chiudere, viene assegnata alla cooperativa di lavoratori nel novembre 2011"**.

Ed esemplare, secondo il sindacato degli edili della Cgil, è anche la vicenda di una grande azienda, l'**'Immobiliare Strasburgo', con sede a Palermo**, sequestrata nel 1997 e confiscata in via definitiva nel marzo 2011, che svolge l'attività di gestore di oltre 450 immobili, affittati a enti pubblici e a privati sia per uso commerciale che per uso abitativo, ed "è la prima azienda con valori commerciali superiori a un miliardo di euro che è stata confiscata in via definitiva".

O come il 'Gruppo Aiello' di Bagheria per il "quale -conclude la Fillea- recentemente è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un piano industriale che dà una cornice di certezze agli asset aziendali".

**dentro Lavoro**DATI | POLITICHE | **SINDACATO** | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEOpubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet segnala la notizia su:    

TAG

**la newsletter di labitalia**

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

**Adnkronos su facebook**

Mi piace

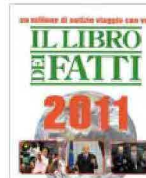
Piace a 47053 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

**TV IGN ADNKRONOS**

TV IGN ALL CHANNELS

**in evidenza****Adnkronos su Google Currents****Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo****Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone****Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani****'A maggio io gioco con l'arte'****Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco**



## Lavoro > Sindacato > Fillea Cgil: per salvare aziende confiscate cig 'antimafia' e più strumenti ad Agenzia



# LABITALIA

## Fillea Cgil: per salvare aziende confiscate cig 'antimafia' e più strumenti ad Agenzia



Uomini della Dia al lavoro in un cantiere

ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 13:39

Le proposte del sindacato degli edili da Palermo a trent'anni dall'omicidio di La Torre, padre della normativa. Il leader Fillea, [Walter Schiavella](#): imprese edili siano coerenti su legalità. Con l'azione positiva dello Stato e dei sindacati [le imprese ce la fanno](#).



condividi

commenta  0 vota  1 invia stampa      

Palermo, 30 apr. (Labitalia) - A trent'anni esatti dalla barbara uccisione a Palermo di Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo, la Fillea Cgil, sindacato dei lavoratori delle costruzioni, ha scelto proprio la data di oggi e proprio Palermo per lanciare un appello: **salvare l'apparato produttivo delle aziende confiscate alle mafie**, dotando l'**Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata** di una strumentazione adatta a gestire queste imprese, anche e soprattutto per tutelare i livelli occupazionali nei territori dove queste aziende operano.

Infatti, chi lavora in un'azienda che viene confiscata e chiusa perde il proprio posto di lavoro da un giorno all'altro e per molti mesi - e a volte per anni - di quell'azienda non si sa più niente perché il percorso di 'bonifica' e destinazione a scopi sociali è molto lungo. Per questo, propone la Fillea Cgil, occorre prevedere anche che tutti dipendenti da aziende sequestrate siano posti, dal giorno stesso del sequestro, automaticamente sotto tutela di un ammortizzatore sociale, una 'cig per ragioni di mafia' (o meglio 'antimafia') specifica per questa casistica.

Di questo si è parlato oggi alla Camera del Lavoro di Palermo, nel corso di un'iniziativa promossa dalla Fillea Cgil nazionale e dalla Cgil di Palermo, alla presenza di **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea**, Maurizio Calà, segretario generale Cgil di Palermo, Salvatore Lo Balbo, segretario nazionale Fillea, e di **Pierluigi Vigna, ex procuratore generale antimafia ed oggi Presidente dell'Osservatorio Edilizia & Legalità**.

Quello che il sindacato degli edili della Cgil ha voluto dimostrare, dati alla mano, è semplice: nel nostro Paese il sistema antimafia produce sì frutti sul piano della repressione e del recupero ad uso sociale dei beni, ma mostra evidenti carenze nell'attività di reinserimento produttivo delle imprese sequestrate e confiscate.

## la newsletter di labitalia

Ogni settimana le notizie nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

## Adnkronos su facebook

Placato a 47053 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI

ATTIVITÀ DEGLI AMICI

## TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

## in evidenza



### Adnkronos su Google Currents



### Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



### Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



### Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani

Infatti secondo le elaborazioni della Fillea (su base dati ministero della Giustizia), **di tutti i beni confiscati e sequestrati in 30 anni (al 30 settembre 2011 erano 82.654) solo 27.845, cioè poco più del 33% in pratica uno su tre, hanno avuto una destinazione.** E i numeri si riducono di molto se si guardano alle aziende sequestrate o confiscate: delle 5.546 presenti nell'intera banca dati del ministero della giustizia, le aziende confiscate uscite dalla gestione con decreto di destinazione sono solo 91 (per il ministero, pari all'1,64% del totale).

Insomma, dall'entrata in vigore della legge Rognoni-La Torre, solo alcune decine di aziende hanno ricevuto il decreto di destinazione, concludendo l'iter amministrativo necessario per potersi ricollocare nel mercato e tornare finalmente a produrre e a creare occupazione di qualità.

Ed ecco le proposte presentate oggi da Fillea:

**CIG PER RAGIONI DI MAFIA (o 'ANTIMAFIA')**- L'autorità giudiziaria cui fa capo il sequestro, tramite l'amministratore Giudiziario, dopo aver presentato la domanda di cig alla locale sede Inps per la copertura salariale per tutti i lavoratori dell'azienda o fatti emergere dall'amministratore, darà contemporaneamente comunicazione al Prefetto, che attiverà il confronto sindacale previsto dalla normativa sulla Cassa Integrazione, informerà l'Inps e la relativa Commissione presso l'Istituto per l'attivazione delle procedure di cig.

La Cig avrà una durata pari al periodo utile allo svolgimento di tutti gli atti giudiziari che portano alla definitiva assegnazione dell'azienda confiscata definitivamente o al dissequestro dell'azienda. La Cassa Integrazione s'interromperà qualora l'azienda ricomincerà, anche durante l'iter procedurale del sequestro, ad aver una propria vita.

**PER LE AZIENDE** - L'autorità giudiziaria, cui fa capo il sequestro, anche attraverso una perizia giurata limitata all'attività del singolo cantiere o sito produttivo, deve essere in grado entro breve tempo di poter disporre un provvedimento per la "continuità d'esercizio d'impresa" e impedire la sospensione di ogni attività che porti alla rescissione di ogni singolo contratto d'appalto.

**WORK TUTOR**- L'autorità giudiziaria o l'Agenzia per i Beni Sequestrati o Confiscati informeranno del sequestro le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro più rappresentative a livello nazionale e firmatarie dei Ccnl, che nomineranno un nomineranno un "Work tutor" per l'impresa sequestrata avente già il "riconoscimento di continuità d'esercizio".

**PROCEDURA POST CONFISCA** - Da dodici e diciotto mesi dalla definitiva confisca, l'Agenzia Nazionale dei Beni sequestrati e confiscati procederà alla consegna delle imprese al Ministero per lo Sviluppo Economico, dove sarà istituito un 'Ufficio Speciale' che avrà il compito di gestire queste aziende fino alla loro definitiva collocazione sul mercato. Dell'Ufficio Speciale faranno parte, oltre al Ministero allo Sviluppo Economico, l'Agenzia per i beni sequestrati o confiscati e le organizzazioni sindacali di categoria.

## dentro Lavoro

DATI | POLITICHE | SINDACATO | PROFESSIONI | FORMAZIONE | WELFARE | VIDEO

pubblica la notizia su:  Mi piace  Tweet segnala la notizia su:     

### TAG

Mafia - Fillea Cgil - aziende confiscate - Walter Schiavella - cig antimafia - pierluigi Vigna - edilizia - costruzioni -

### articoli correlati

Forse cercavi: Mafia **FilleaCgil** aziende confiscate

Fillea Cgil, aiutare reinserimento produttivo aziende confiscate ...

Fillea Cgil: aiutare reinserimento produttivo aziende confiscate ...

Nelle costruzioni 30mila i lavoratori delle aziende confiscate ai ...

commenta  invia stampa

### tutte le notizie di sindacato



'A maggio io gioco con l'arte'



Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco



Lega Serie B promuove il suo codice etico



Giornata mondiale della proprietà intellettuale



Calcio, presentata la tredicesima edizione dei Milan junior camp



Al via al MAXXI ContemporaneaMente



Energia, online il nuovo numero della Newsletter del GME



Basket femminile, ecco progetto 'Donna Sport'



Storie di mare, di uomini e di passione per la Qualità



Adnkronos Web Sms, quando l'informazione è a portata di mano



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali

### servizi

- ▶ gruppo adnkronos
- ▶ contattaci
- ▶ palazzo dell'informazione
- ▶ ticker delle ultime notizie
- ▶ plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer
- ▶ feed RSS
- ▶ rassegna stampa - Senato della Repubblica



### Polizia di Stato

▶ I fatti del giorno



News > Economia > Mafia: Fillea Cgil, al via raccolta firme per tutela aziende confiscate e lavoratori

## Mafia: Fillea Cgil, al via raccolta firme e per tutela aziende confiscate e lavoratori



ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 16:24

"Quando una impresa viene sequestrata alle mafie, spesso accade che quell'impresa non riapra più i battenti e a pagarne il prezzo più alto siano i dipendenti, che restano senza lavoro".

 condividi

commenta  0 vota  1 invia stampa

 Mi piace  Tweet    

Roma, 30 apr. (Adnkronos/Labitalia) - Una raccolta di firme per chiedere all' 'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati' di istituire l'ufficio 'attività produttive e sindacali' e di affidare i lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili sottratti alle mafie alle imprese edili sequestrate e confiscate. L'ha lanciata la Fillea Cgil che oggi a Palermo le sue proposte per impedire che un'azienda confiscata alla criminalità organizzata 'muoia', e con essa il destino dei suoi lavoratori.

Per la Fillea "quando una impresa viene sequestrata alle mafie, spesso accade che quell' impresa non riapra più i battenti e a pagarne il prezzo più alto siano i dipendenti, che restano senza lavoro. Accade anche che quelle poche imprese che sono bonificate e confiscate definitivamente hanno difficoltà ad essere restituite al territorio e a trovare una propria identità produttiva".

"L'utilizzo delle imprese sequestrate o confiscate attive del settore delle costruzioni nelle opere di manutenzione e ristrutturazione di questo importante patrimonio immobiliare -continuano dalla Fillea- può rappresentare un rilevante strumento di azione positiva per un'efficacia bonifica di questo tessuto economico, presente prevalentemente nei territori a forte caratterizzazione mafiosa. Queste attività sono finanziate attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal Pon Sicurezza". E tra i primi firmatari della raccolta di firme spiccano i nomi, tra gli altri, di Walter Schiavella, segretario generale della Fillea, di Pier Luigi Vigna, già procuratore nazionale Antimafia e presidente Osservatorio Edilizia & Legalità della Fillea Cgil, di Guglielmo Epifani, già leader della Cgil e presidente della Fondazione Bruno Trentin, di Franco La Torre, figlio di Pio La Torre, e di sindacalisti e docenti universitari.

pubblica la notizia su:   Mi piace  Tweet    

TAG  
Mafia

articoli correlati

tutte le notizie di economia

Non ci sono articoli correlati.

 Adnkronos su facebook

 Mi piace  Piace a 47074 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PIÙ POPOLARI ATTIVITÀ DEGLI AMICI

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

### in evidenza



Adnkronos su Google Currents



Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani



Fillea Cgil, per salvare aziende confiscate cig 'antimafia'



A maggio io gioco con l'arte'



Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco



Lega Serie B promuove il suo codice etico



[News > Economia > Schiavella \(Fillea\), a imprese in edilizia chiediamo coerenza su legalità](#)

## Schiavella (Fillea), a imprese in edilizia chiediamo coerenza su legalità



Il leader della Fillea Cgil, Walter Schiavella (foto Labitalia)

ultimo aggiornamento: 30 aprile, ore 14:05

Il leader del sindacato da Palermo, basta con logica 'piccole imprese uguale minori regole'

 [condividi](#)

commenta  0 [vota](#)  2 [invia](#) [stampa](#)

 [Mi piace](#) [Tweet](#)   

Palermo, 30 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Dove sta la coerenza delle imprese?". E' la domanda che ha posto oggi il **segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella**, aprendo la conferenza stampa di presentazione, nella Camera del Lavoro di Palermo, del **pacchetto di proposte degli edili Fillea sul tema delle aziende confiscate e sequestrate alle mafie**, a trent'anni dalla morte di Pio La Torre, ispiratore della legge che diede il via ad una nuova e determinante fase di contrasto ai poteri della criminalità organizzata con l'introduzione del reato di associazione mafiosa, il sequestro e la confisca dei beni.

"Con le imprese -ha ricordato Schiavella- abbiamo in questi anni condiviso la necessità di affermare pienamente la legalità come premessa per rilanciare lo sviluppo, **le regole come terreno per una sana competizione che selezionasse le imprese di qualità**, la regolarità del lavoro come condizione di crescita verso un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità, ma ogni volta che si arriva al punto di tradurre i principi in norme efficaci e cogenti -avverte- ecco che rispunta il ritornello sulla burocrazia, sulle regole che intralciano il libero dispiegarsi dell'attività imprenditoriale, sulla scarsa flessibilità che rende poco produttivo il lavoro, sulla specificità di un modello di impresa piccola, frammentata e destrutturata ma ancora proposto come vincente".

"Di fronte alla corruzione che inquina il mercato, di fronte alla penetrazione criminale nel settore delle costruzioni -ha spiegato ancora Schiavella- di fronte al dilagare della concorrenza al ribasso, del lavoro nero ed irregolare, dello sfruttamento e dell'insicurezza che genera centinaia di omicidi nei cantieri, **la coerenza deve far premio sugli interessi di bottega**".

E allora, si chiede il leader del sindacato degli edili della Cgil, "come non affrontare davvero la necessità di dare regole trasparenti al mercato degli appalti senza piegarsi alla logica della corruzione e dei ribassi?" e "Come non agire concretamente con norme cogenti ed esigibili contro ogni utilizzo nel settore di forme assurde di flessibilità come il lavoro a chiamata, le partite Iva, l'associazione in partecipazione?".

Non più tollerabile per gli edili Cgil "che la difesa di un modello di micro impresa, come quello che oggi interessa la stragrande maggioranza del le aziende di settore, giustifichi in virtù di questo nanismo regole più blande in materia di trasparenza, di fisco, di sicurezza". **Schiavella chiede una legge sulla qualificazione di impresa che però "non riesca a vedere la luce per l'ostilità delle associazioni artigiane, ma soprattutto per l'inerzia del governo"**. "Basterebbe attivare quella delega prevista dal dlgs 81 in materia di sicurezza sul lavoro rendendo cogente la cosiddetta patente a punti per tutte le imprese che mettono piede nei cantieri secondo l'avviso comune sottoscritto dai sindacati di categoria e da quasi tutte le Associazioni imprenditoriali". Ma il ministro Fornero "è latitante e nel frattempo nei cantieri continuano irregolarità ed omicidi sul lavoro" ha concluso Schiavella.

pubblica la notizia su:  [Mi piace](#) [Tweet](#) segnala la notizia su:   

**TAG**  
fillea - edilizia

 **Adnkronos su facebook**

 Mi piace  Piace a 47074 persone. Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**I PIÙ POPOLARI** | **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

### TV IGN ADNKRONOS

 <b>ULTIM'ORA</b>	 <b>METEO</b>
 <b>SANTI E LUOGHI DI CULTO</b>	 <b>SALUTE</b>
 <b>WEEKLY NEWS</b>	 <b>LAVORO</b>
 <b>OROSCOPO</b>	 <b>PROMETEO</b>

TV **IGN** ALL CHANNELS

### in evidenza

	<b>Adnkronos su Google Currents</b>
	<b>Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo</b>
	<b>Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone</b>
	<b>Amministrative, il 6 e 7 maggio al voto in 1.000 Comuni italiani</b>
	<b>Fillea Cgil, per salvare aziende confiscate cig 'antimafia'</b>
	<b>'A maggio io gioco con l'arte'</b>
	<b>Esperti a confronto per legge sulla dipendenza da gioco</b>
	<b>Lega Serie B promuove il suo codice etico</b>

Cerca su ITnews ...

- Menu utente**
- Accedi con Facebook
- ITnews-letter
- e-mail
- rubriche**
- Primo Piano
- Attualità
- Tecnologia
- Internet
- Business
- Telefonia
- Comunicati
- Scienze
- Diritto & PA
- Recensioni
- Agenzie**
- Adnkronos News (IGN)
- PR Newswire
- PR Newswire
- Italia
- PR Newswire
- España
- PR Newswire
- Asia
- PR Newswire
- USA
- Asia Business News
- ACN Newswire
- Hugin
- Business Wire
- Servizi stampa**
- Accredito azienda
- Elenco accreditati
- Servizio IDC
- Abbonamento IDC
- Invio comunicati
- Risorse e servizi**
- Ultimissime
- Panorama
- Ricerca
- Pubblicità ITnews
- Pubblica annunci

**ECONOMIA**

**MAFIA: FILLEA CGIL, AL VIA RACCOLTA FIRME PER TUTELA AZIENDE CONFISCATE E LAVORATORI**

(Lab/Ct/Adnkronos)

Pubblicata in rete il 30/04/2012 16:16, tempo medio di lettura 0 minuti e 28 secondi

(Adnkronos) -

Roma, 30 apr. (Adnkronos/Labitalia) - Una raccolta di firme per chiedere all' 'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati' di istituire l'ufficio 'attività' produttive e sindacali' e di affidare i lavori di ristrutturazione e manutenzione degli immobili sottratti alle mafie alle imprese edili sequestrate e confiscate. L'ha lanciata la Fillea Cgil che oggi a Palermo le sue proposte per impedire che un'azienda confiscata alla criminalità organizzata 'muoia', e con essa il destino dei suoi lavoratori.

**Servizi**

- Visualizza Panorama
- Notizie correlate
- Notizie stesso ambito

**Notizie correlate**

- Lega: Maroni, Stiffoni espulso dal movimento**
- 1 maggio: Alemanno, sindacati paghino almeno 109mila euro per Ama e Atac**
- Euro 2012: Uefa a Ucraina, preoccupazione per situazione politica**

Commenta questo articolo e condividilo con i tuoi amici

**Ultime notizie**

- 30/04/2012 19:10 LEGA: MARONI, STIFFONI ESPULSO DAL MOVIMENTO
- 30/04/2012 18:41 1 MAGGIO: ALEMANNI, SINDACATI PAGHINO ALMENO 109MILA EURO PER AMA E ATAC
- 30/04/2012 18:26 EURO 2012: UEFA A UCRAINA, PREOCCUPAZIONE PER SITUAZIONE POLITICA
- 30/04/2012 18:12 MUSICA: TURISMOFVG, INCONTRI-SPETTACOLO PRIMA DEI 4 CONCERTI TOP DELL'ESTATE
- 30/04/2012 18:00 SGX APPOINTS CHRISTINE LIE AS CHIEF REPRESENTATIVE FOR BEIJING OFFICE
- 30/04/2012 17:59 TEATRO: PROIETTI, E' IN BUONA SALUTE MA MANCA UNA REGOLAMENTAZIONE
- 30/04/2012 17:43 INTERMOUNTAIN HEALTHCARE BOARD SELECTS SCOTT ANDERSON AS NEW CHAIRMAN, BRUCE REESE AS VICE CHAIRMAN
- 30/04/2012 17:42 ABI RESEARCH EMPOWERS COMPANIES TO PERFORM OWN SURVEY ANALYSIS WITH LAUNCH OF NEW ONLINE TOOL
- 30/04/2012 17:42 SPINNAKER REINFORCES ITS COMMITMENT TO THE JDA APPLICATION COMMUNITY AT JDA FOCUS 2012
- 30/04/2012 17:41 SCU ECONOMICS PROFESSOR KEVANE RECEIVES FULBRIGHT SCHOLAR AWARD
- 30/04/2012 17:39 TECORE AWARDED CONTRACT TO COMBAT CONTRABAND CELL PHONES IN MARYLAND
- 30/04/2012 17:34 CORRECTING AND REPLACING MORE THAN 2,000 TRUCK TRIPS ALREADY REMOVED FROM PA ROADWAYS AS NEW 18-MILE WATER PIPELINE SUPPLIES SHALE DRILL SITES
- 30/04/2012 17:34 NEW YORK CITY BUILDINGS COMMISSIONER ROBERT LIMANDRI JOINS AS KEYNOTE FOR REALCOMM AND IBCON 2012
- 30/04/2012 17:25 OCTAVIAN COMMENTS ON ENERCARE SHAREHOLDER VOTE
- 30/04/2012 17:24 RESEARCH AND MARKETS: 2012 REPORT ON CEMENT INSIDE RUSSIA REVEALS THE OVERALL MARKET VALUE FOR CEMENT IN RUSSIA TODAY



**ITnews. Copyright © 1999-2012 NICE Srl. Riproduzione riservata.**  
 Il portale ITnews è realizzato a Roma da NICE S.r.l, Piazza del Popolo 18 - P.IVA 05124321000  
 Registrazione al Tribunale di Roma n.209 del 27/05/2004 - ISSN 1723-7351.  
 Editore e proprietario: NICE S.r.l., Direttore responsabile: Nicola Bruno

> [ADVERTISING](#) > [NOTE LEGALI](#) > [CONTATTI](#) > [PRIVACY](#)



Cerca su ITnews ...

## Menu utente

Accedi con  
Facebook

## ITnews-letter

## e-mail

## Rubriche

Primo Piano  
Attualità  
Tecnologia  
Internet  
Business  
Telefonia  
Comunicati  
Scienze  
Diritto & PA  
Recensioni

## Agenzie

Adnkronos News  
(IGN)  
PR Newswire  
PR Newswire  
Italia  
PR Newswire  
España  
PR Newswire  
Asia  
PR Newswire  
USA  
Asia Business  
News  
ACN Newswire  
Hugin  
Business Wire

## Servizi stampa

Accreditato azienda  
Elenco accreditati  
Servizio IDC  
Abbonamento IDC  
Invio comunicati

## Risorse e servizi

Ultimissime  
Panorama  
Ricerca  
Pubblicità ITnews  
Pubblica annunci

## ECONOMIA

**MAFIA: FILLEA CGIL, PER SALVARE AZIENDE CONFISCATE CIG 'ANTIMAFIA' E STRUMENTI AD AGENZIA**

Pubblicata in rete il 30/04/2012 13:17, tempo medio di lettura 0 minuti e 33 secondi

(Adnkronos) -

Palermo, 30 apr. (Adnkronos/Labitalia) - A trent'anni esatti dalla barbara uccisione a Palermo di Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo, la Fillea Cgil, sindacato dei lavoratori delle costruzioni, ha scelto proprio la data di oggi e proprio Palermo per lanciare un appello: salvare l'apparato produttivo delle aziende confiscate alle mafie, dotando l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata di una strumentazione adatta a gestire queste imprese, anche e soprattutto per tutelare i livelli occupazionali nei territori dove queste aziende operano.

## Servizi

[Visualizza Panorama](#)[Notizie correlate](#)[Notizie stesso ambito](#)

## Notizie correlate

**Lega: Maroni, Stiffoni espulso dal movimento**  
**1 maggio: Alemanno, sindacati paghino almeno 109mila euro per Ama e Atac**  
**Euro 2012: Uefa a Ucraina, preoccupazione per situazione politica**

[Commenta questo articolo e condividilo con i tuoi amici](#)

## Ultime notizie

30/04/2012 19:10 LEGA: MARONI, STIFFONI ESPULSO DAL MOVIMENTO  
30/04/2012 18:41 1 MAGGIO: ALEMANNO, SINDACATI PAGHINO ALMENO 109MILA EURO PER AMA E ATAC  
30/04/2012 18:26 EURO 2012: UEFA A UCRAINA, PREOCCUPAZIONE PER SITUAZIONE POLITICA  
30/04/2012 18:12 MUSICA: TURISMOFGV, INCONTRI-SPETTACOLO PRIMA DEI 4 CONCERTI TOP DELL'ESTATE  
30/04/2012 18:00 SGX APPOINTS CHRISTINE LIE AS CHIEF REPRESENTATIVE FOR BEIJING OFFICE  
30/04/2012 17:59 TEATRO: PROIETTI, E' IN BUONA SALUTE MA MANCA UNA REGOLAMENTAZIONE  
30/04/2012 17:43 INTERMOUNTAIN HEALTHCARE BOARD SELECTS SCOTT ANDERSON AS NEW CHAIRMAN, BRUCE REESE AS VICE CHAIRMAN  
30/04/2012 17:42 ABI RESEARCH EMPOWERS COMPANIES TO PERFORM OWN SURVEY ANALYSIS WITH LAUNCH OF NEW ONLINE TOOL  
30/04/2012 17:42 SPINNAKER REINFORCES ITS COMMITMENT TO THE JDA APPLICATION COMMUNITY AT JDA FOCUS 2012  
30/04/2012 17:41 SCU ECONOMICS PROFESSOR KEVANE RECEIVES FULBRIGHT SCHOLAR AWARD  
30/04/2012 17:39 TECORE AWARDED CONTRACT TO COMBAT CONTRABAND CELL PHONES IN MARYLAND  
30/04/2012 17:34 CORRECTING AND REPLACING MORE THAN 2,000 TRUCK TRIPS ALREADY REMOVED FROM PA ROADWAYS AS NEW 18-MILE WATER PIPELINE SUPPLIES SHALE DRILL SITES  
30/04/2012 17:34 NEW YORK CITY BUILDINGS COMMISSIONER ROBERT LIMANDRI JOINS AS KEYNOTE FOR REALCOMM AND IBCON 2012  
30/04/2012 17:25 OCTAVIAN COMMENTS ON ENERCARE SHAREHOLDER VOTE  
30/04/2012 17:24 RESEARCH AND MARKETS: 2012 REPORT ON CEMENT INSIDE RUSSIA REVEALS THE OVERALL MARKET VALUE FOR CEMENT IN RUSSIA TODAY

**Panorama**  
Visualizza Panorama

**Menu utente**

Accedi con  
 Facebook

**ITnews-letter**

**e-mail**

**rubriche**

- Primo Piano
- Attualità
- Tecnologia
- Internet
- Business
- Telefonia
- Comunicati
- Scienze
- Diritto & PA
- Recensioni

**Agenzie**

- Adnkronos News (IGN)
- PR Newswire
- PR Newswire
- Italia
- PR Newswire
- España
- PR Newswire
- Asia
- PR Newswire
- USA
- Asia Business News
- ACN Newswire
- Hugin
- Business Wire

**Servizi stampa**

- Accredito azienda
- Elenco accreditati
- Servizio IDC
- Abbonamento IDC
- Invio comunicati

**Risorse e servizi**

- Ultimissime
- Panorama
- Ricerca
- Pubblicità ITnews
- Pubblica annunci

**ECONOMIA**

**MAFIA: SCHIAVELLA (FILLEA), A IMPRESE IN EDILIZIA CHIEDIAMO COERENZA SU LEGALITA'**

Pubblicata in rete il 30/04/2012 13:18, tempo medio di lettura 0 minuti e 34 secondi

(Adnkronos) -

Palermo, 30 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Dove sta la coerenza delle imprese?". E' la domanda che ha posto oggi il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella, aprendo la conferenza stampa di presentazione, nella Camera del Lavoro di Palermo, del pacchetto di proposte degli edili Fillea sul tema delle aziende confiscate e sequestrate alle mafie, a trent'anni dalla morte di Pio La Torre, ispiratore della legge che diede il via ad una nuova e determinante fase di contrasto ai poteri della criminalita' organizzata con l'introduzione del reato di associazione mafiosa, il sequestro e la confisca dei beni.

**Servizi**

[Visualizza Panorama](#)

[Notizie correlate](#)

[Notizie stesso ambito](#)

**Notizie correlate**

- Lega: Maroni, Stiffoni espulso dal movimento**
- 1 maggio: Alemanno, sindacati paghino almeno 109mila euro per Ama e Atac**
- Euro 2012: Uefa a Ucraina, preoccupazione per situazione politica**

Commenta questo articolo e condividilo con i tuoi amici

**Ultime notizie**

- 30/04/2012 19:10 LEGA: MARONI, STIFFONI ESPULSO DAL MOVIMENTO
- 30/04/2012 18:41 1 MAGGIO: ALEMANNO, SINDACATI PAGHINO ALMENO 109MILA EURO PER AMA E ATAC
- 30/04/2012 18:26 EURO 2012: UEFA A UCRAINA, PREOCCUPAZIONE PER SITUAZIONE POLITICA
- 30/04/2012 18:12 MUSICA: TURISMOFGV, INCONTRI-SPETTACOLO PRIMA DEI 4 CONCERTI TOP DELL'ESTATE
- 30/04/2012 18:00 SGX APPOINTS CHRISTINE LIE AS CHIEF REPRESENTATIVE FOR BEIJING OFFICE
- 30/04/2012 17:59 TEATRO: PROIETTI, E' IN BUONA SALUTE MA MANCA UNA REGOLAMENTAZIONE
- 30/04/2012 17:43 INTERMOUNTAIN HEALTHCARE BOARD SELECTS SCOTT ANDERSON AS NEW CHAIRMAN, BRUCE REESE AS VICE CHAIRMAN
- 30/04/2012 17:42 ABI RESEARCH EMPOWERS COMPANIES TO PERFORM OWN SURVEY ANALYSIS WITH LAUNCH OF NEW ONLINE TOOL
- 30/04/2012 17:42 SPINNAKER REINFORCES ITS COMMITMENT TO THE JDA APPLICATION COMMUNITY AT JDA FOCUS 2012
- 30/04/2012 17:41 SCU ECONOMICS PROFESSOR KEVANE RECEIVES FULBRIGHT SCHOLAR AWARD
- 30/04/2012 17:39 TECORE AWARDED CONTRACT TO COMBAT CONTRABAND CELL PHONES IN MARYLAND
- 30/04/2012 17:34 CORRECTING AND REPLACING MORE THAN 2,000 TRUCK TRIPS ALREADY REMOVED FROM PA ROADWAYS AS NEW 18-MILE WATER PIPELINE SUPPLIES SHALE DRILL SITES
- 30/04/2012 17:34 NEW YORK CITY BUILDINGS COMMISSIONER ROBERT LIMANDRI JOINS AS KEYNOTE FOR REALCOMM AND IBCON 2012
- 30/04/2012 17:25 OCTAVIAN COMMENTS ON ENERCARE SHAREHOLDER VOTE
- 30/04/2012 17:24 RESEARCH AND MARKETS: 2012 REPORT ON CEMENT INSIDE RUSSIA REVEALS THE OVERALL MARKET VALUE FOR CEMENT IN RUSSIA TODAY



**ITnews. Copyright © 1999-2012 NICE Srl. Riproduzione riservata.**  
 Il portale ITnews è realizzato a Roma da NICE S.r.l, Piazza del Popolo 18 - P.IVA 05124321000  
 Registrazione al Tribunale di Roma n.209 del 27/05/2004 - ISSN 1723-7351.  
 Editore e proprietario: NICE S.r.l., Direttore responsabile: Nicola Bruno

[> ADVERTISING](#) > [NOTE LEGALI](#) > [CONTATTI](#) > [PRIVACY](#)

**WALL STREET ITALIA**

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI **INSIDER**  Cerca Login | Registrati | Email

**Fillea Cgil: con azione positiva Stato aziende confiscate ce la fanno**

di: **LABITALIA**

Pubblicato il 30 aprile 2012 | Ora 13:31

Tweet Stampa  
Invia  
Commenta (0)

Per il sindacato degli edili ci sono esperienze positive da valorizzare.

Roma, 30 apr. (Labitalia) - Sono quelle che ce l'hanno fatta. Dopo essere state sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata, hanno continuato ad operare sul mercato e a dare lavoro ai propri dipendenti. Sono le aziende 'virtuose' in cui, come spiega la Fillea Cgil che oggi a Palermo dedica una conferenza stampa al tema, l'azione dello Stato, supportata dal sindacato, ha permesso, dopo la sottrazione dell'azienda e dei suoi beni alle cosche, di continuare a 'vivere', questa volta in un'economia 'pulita'. Come la 'Cava Buttitta' a Bagheria, in provincia di Palermo, che, spiega la Fillea Cgil, dopo il sequestro nel luglio 2007, oggi "rappresenta un punto di riferimento per tutte le aziende del settore che vogliono avere prodotti da cava di qualità e la certezza di avere relazioni economiche con una 'certificazione antimafiosa' costantemente monitorata dalla magistratura". Altra storia positiva è quella, raccontano dal sindacato, della Coop Libera Ericina di Trapani, sequestrata nel 2000, "e che dopo una difficile e drammatica battaglia per non chiudere, viene assegnata alla cooperativa di lavoratori nel novembre 2011". Ed esemplare, secondo il sindacato degli edili della Cgil, è anche la vicenda di una grande azienda, l'Immobiliare Strasburgo, con sede a Palermo, sequestrata nel 1997 e confiscata in via definitiva nel marzo 2011, che svolge l'attività di gestore di oltre 450 immobili, affittati a enti pubblici e a privati sia per uso commerciale che per uso abitativo, ed "è la prima azienda con valori commerciali superiori a un miliardo di euro che è stata confiscata in via definitiva". O come il 'Gruppo Aiello' di Bagheria per il "quale -conclude la Fillea- recentemente è stato sottoscritto con le organizzazioni sindacali un piano industriale che dà una cornice di certezze agli asset aziendali".

**VOTA L'ARTICOLO**

GIUDIZIO	0	Eccellente
	0%	Molto buono
VOTA	0	Così così
00000	0	Scarso
	0	Non ci siamo

**COMMENTI**

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti, se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, [Commenta](#).

**ULTIME NEWS**

- FISCO: PROVINCIA VENEZIA, CE NE ANDIAMO DA EQUITALIA
- IMU: MARONI, "SE NON REAGIAMO CI RI TROVEREMO IL PODESTA"
- FUTURES USA STABILI: PIL SPAGNOLO OLTRE LE ATTESA, FRENA GLI ALLARMI SMI
- LAVORO/ ILO: DI SOCCUPAZIONE ITALIA A **9,7% MA TASSO REALE PIÙ ALTO**
- R. LOMBARDIA/ MARONI: AVANTI FINO A 2015, NO A GOSSIP SU FORMIGONI

[>> Leggi le ultime news](#)

**I PIU' POPOLARI**

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1.		NUTELLA FERRERO CONDANNATA IN USA
2.		SCUDO FISCALE, GRILLO: 'FUORI I NOMI DEI POLITICI'
3.		E ORA SI PENSA A UN PIANO MARSHALL PER L'EUROPA
4.		L'ACCORDO SEGRETO DELL'ASSE MONTI-MERKEL, FRANCIA IGNORATA
5.		MORGAN STANLEY: ELEZIONI GRECHE RISCHIANO DI FARE SALTARE L'EURO
6.		BEPPE GRILLO SPARA: ITALIA NON PAGHI IL DEBITO ED ESCA DALL'EURO
7.		DEL VECCHIO: « <b>LA FINANZA È IL MALE</b> ». LO SFOGO DI UN GRANDE UOMO SAGGIO
8.		LADRI DI STATO, RIVOLGIAMO INDIETRO I NOSTRI SOLDI
9.		IMU: SALVANO LE BANCHE, PAGANO I VECCHI DELL'OSPIZIO
10.		LEGA/ ZAIA: "UN ERRORE CANDIDARE <b>RENZO. NON C'È UN COMLOTTO</b> "

[>> TOP30](#)

**ARTICOLI CORRELATI**

- SCHIAVELLA (FILLEA), A IMPRESE IN EDILIZIA CHI EDIAMO COERENZA SU **LEGALITÀ**
- LAVORO/ CAMUSSO: CERTO CHE CI SARÀ SCI OPERO GENERALE
- SINPA: GEMME, AZIENDE COME FIAT E POSTE ITALIANE RIFIUTANO TRATTENUTA NOSTRO SINDACATO
- CGIL CISL E UIL LOMBARDIA, A LIVELLO **REGIONALE SINPA È UN SINDACATO FANTASMA**

[>> Leggi tutte le news correlate](#)



## WALL STREET ITALIA

HOME LIVE NEWS MONITOR I BLOG DI WSI COMMENTI INSIDER  Cerca

Login | Registrati | Email

## Schiavella (Fillea), a imprese in edilizia chiediamo coerenza su legalità

di:  LABITALIA

Pubblicato il 30 aprile 2012 | Ora 13:27

Tweet

 Stampa

 Invia

 Commenta (0)

*Il leader del sindacato da Palermo, basta con logica 'piccole imprese uguale minori regole'*

Palermo, 30 apr. (Labitalia) - "Dove sta la coerenza delle imprese?". E' la domanda che ha posto oggi il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella, aprendo la conferenza stampa di presentazione, nella Camera del Lavoro di Palermo, del pacchetto di proposte degli edili Fillea sul tema delle aziende confiscate e sequestrate alle mafie, a trent'anni dalla morte di Pio La Torre, ispiratore della legge che diede il via ad una nuova e determinante fase di contrasto ai poteri della criminalità organizzata con l'introduzione del reato di associazione mafiosa, il sequestro e la confisca dei beni. "Con le imprese -ha ricordato Schiavella- abbiamo in questi anni condiviso la necessità di affermare pienamente la legalità come premessa per rilanciare lo sviluppo, le regole come terreno per una sana competizione che selezionasse le imprese di qualità, la regolarità del lavoro come condizione di crescita verso un modello di sviluppo orientato alla sostenibilità, ma ogni volta che si arriva al punto di tradurre i principi in norme efficaci e cogenti -avverte- ecco che rispunta il ritornello sulla burocrazia, sulle regole che intralciano il libero dispiegarsi dell'attività imprenditoriale, sulla scarsa flessibilità che rende poco produttivo il lavoro, sulla specificità di un modello di impresa piccola, frammentata e destrutturata ma ancora proposto come vincente". "Di fronte alla corruzione che inquina il mercato, di fronte alla penetrazione criminale nel settore delle costruzioni -ha spiegato ancora Schiavella- di fronte al dilagare della concorrenza al ribasso, del lavoro nero ed irregolare, dello sfruttamento e dell'insicurezza che genera centinaia di omicidi nei cantieri, la coerenza deve far premio sugli interessi di bottega". E allora, si chiede il leader del sindacato degli edili della Cgil, "come non affrontare davvero la necessità di dare regole trasparenti al mercato degli appalti senza piegarsi alla logica della corruzione e dei ribassi?" e "Come non agire concretamente con norme cogenti ed esigibili contro ogni utilizzo nel settore di forme assurde di flessibilità come il lavoro a chiamata, le partite Iva, l'associazione in partecipazione?". Non più tollerabile per gli edili Cgil "che la difesa di un modello di micro impresa, come quello che oggi interessa la stragrande maggioranza del le aziende di settore, giustifichi in virtù di questo nanismo regole più blande in materia di trasparenza, di fisco, di sicurezza". Schiavella chiede una legge sulla qualificazione di impresa che però "non riesce a vedere la luce per l'ostilità delle associazioni artigiane, ma soprattutto per l'inerzia del governo". "Basterebbe attivare quella delega prevista dal dlgs 81 in materia di sicurezza sul lavoro rendendo cogente la cosiddetta patente a punti per tutte le imprese che mettono piede

### ULTIME NEWS

FISCO: PROVINCI VENEZIA, CE NE ANDIAMO DA EQUITALIA

IMU: MARONI, "SE NON REAGIAMO CI RI TROVEREMO IL PODESTA"

FUTURES USA STABILI: PIL SPAGNOLO OLTRE LE ATTESA, FRENA GLI ALLARMI SMI

LAVORO/ ILO: DI SOCCUPAZIONE ITALIA A 9,7% MA TASSO REALE PIÙ ALTO

R. LOMBARDIA/ MARONI: AVANTI FINO A 2015, NO A GOSSI P SU FORMIGONI

>> Leggi le ultime news

### I PIU' POPOLARI

LETTI	EMAILATI	COMMENTATI
1.		NUTELLA FERRERO CONDANNATA IN USA
2.		SCUDO FISCALE, GRILLO: 'FUORI I NOMI DEI POLITICI'
3.		E ORA SI PENSA A UN PIANO MARSHALL PER L'EUROPA
4.		L'ACCORDO SEGRETO DELL'ASSE MONTI-MERKEL, FRANCIA IGNORATA
5.		MORGAN STANLEY: ELEZIONI GRECHE RISCHIANO DI FARE SALTARE L'EURO
6.		BEPPE GRILLO SPARA: ITALIA NON PAGHI IL DEBITO ED ESCA DALL'EURO
7.		DEL VECCHIO: «LA FINANZA È IL MALE». LO SFOGO DI UN GRANDE UOMO SAGGIO
8.		LADRI DI STATO, RIVOGLIAMO INDIETRO I NOSTRI SOLDI
9.		IMU: SALVANO LE BANCHE, PAGANO I VECCHI DELL'OSPIZIO
10.		LEGA/ ZAIA: "UN ERRORE CANDI DARE RENZO. NON C'È UN COMLOTTO"

>> TOP30

### ARTICOLI CORRELATI

FILLEA CGIL: CON AZIONE POSITIVA STATO AZIENDE CONFISCATE CE LA FANNO

LAVORO/ CAMUSSO: CERTO CHE CI SARÀ SCI OPERO GENERALE

SINPA: GEMME, AZIENDE COME FIAT E POSTE ITALIANE RIFIUTANO TRATTENUTA NOSTRO SINDACATO

CGIL CISL E UIL LOMBARDIA, A LIVELLO REGIONALE SINPA È UN SINDACATO FANTASMA

>> Leggi tutte le news correlate



nei cantieri secondo l'avviso comune sottoscritto dai sindacati di categoria e da quasi tutte le Associazioni imprenditoriali". Ma il ministro Fornero "è latitante e nel frattempo nei cantieri continuano irregolarità ed omicidi sul lavoro" ha concluso Schiavella.

**VOTA L'ARTICOLO**

GIUDIZIO	0	Eccellente
0%	0	Molto buono
VOTA	0	Così così
○○○○○	0	Scarso
	0	Non ci siamo

**COMMENTI**

Questo articolo ancora non ha ricevuto commenti,  
se vuoi essere il primo a dare la tua opinione, [Commenta](#) .

Copyright © 1999-2011 Wall Street Italia, Inc. New York. All Rights Reserved. WallStreetItalia ® is a Registered Trademark of Wall Street Italia, Inc.  
[Chi Siamo](#) / [About Us](#) | [Lavora a WSI](#) | [Scrivi a WSI](#) | [Disclaimer](#) | [Pubblicità](#) | [WSI News Links](#)  
Powered by [ideativi s.r.l.](#). Hosting by [Aconet s.r.l.](#)